



Bruxelles, 9.12.2015
SWD(2015) 271 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

**che garantisce la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online
nel mercato interno**

{COM(2015) 627 final}
{SWD(2015) 270 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto sulla portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online nel mercato interno
A. Necessità di agire
Per quale motivo? Qual è il problema affrontato? <u>Massimo 11 righe</u>
Molti europei si abbonano a servizi di contenuti online o acquistano contenuti online (servizi transazionali), cui hanno generalmente accesso tramite dispositivi mobili. Molto spesso però, quando sono in viaggio in Europa, essi non possono accedere a tali servizi/contenuti. È il caso della maggior parte dei contenuti audiovisivi online e dei contenuti sportivi premium. Attualmente la portabilità transfrontaliera sembra essere possibile nel caso dei servizi musicali online e nei settori degli e-book e dei videogiochi, ma non si può escludere che in futuro vengano introdotte restrizioni. Il previsto sviluppo dei servizi di contenuti online, in particolare dei servizi in abbonamento, il crescente uso in mobilità dei contenuti e il forte interesse per la portabilità transfrontaliera dimostrato dai giovani europei indicano che l'entità del problema è destinata ad aumentare nel tempo. Il problema insorge a causa dei limiti territoriali dei servizi interessati derivanti dalle pratiche dei titolari dei diritti in materia di concessioni in licenza e/o dalle scelte commerciali degli stessi fornitori di servizi. Tra tutti i gruppi di portatori di interessi, questo problema riguarda principalmente i titolari dei diritti, compresi i titolari del diritto d'autore, dei diritti connessi e dei diritti sportivi, i fornitori di servizi di contenuti online e i consumatori.
Qual è l'obiettivo di quest'iniziativa? <u>Massimo 8 righe</u>
L'iniziativa dovrebbe garantire la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online, eliminando gli ostacoli che attualmente impediscono ai consumatori temporaneamente presenti in altri Stati membri di utilizzare i servizi cui si sono abbonati in precedenza o di accedere ai contenuti che hanno precedentemente acquistato o noleggiato. L'iniziativa dovrebbe consentire ai fornitori di servizi di contenuti online di offrire sistematicamente la portabilità transfrontaliera per tutti i settori di contenuti, nonché a un maggior numero di consumatori di accedere effettivamente ai servizi/contenuti durante soggiorni temporanei in altri Stati membri.
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE? <u>Massimo 7 righe</u>
A causa dell'intrinseca natura transfrontaliera del problema e dell'esistenza di un quadro armonizzato in materia di diritto d'autore, un intervento degli Stati membri non sarebbe possibile. In una certa qual misura il mercato potrebbe essere in grado di affrontare il problema in modo graduale, ma ciò si tradurrebbe in una eterogeneità delle condizioni di portabilità (contrattualmente pattuite) per i consumatori e, molto probabilmente, solo alcune parti dei contenuti offerti dai fornitori del servizio sarebbero portabili (in funzione della licenza). Al contrario, l'azione dell'UE garantirebbe i) la certezza che i servizi di contenuti online possono essere accessibili all'estero, ii) condizioni armonizzate per la portabilità transfrontaliera e iii) il pieno accesso dei consumatori ai servizi online cui sono abbonati e ai contenuti precedentemente acquistati o noleggiati.
B. Soluzioni
Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo? <u>Massimo 14 righe</u>
Le opzioni strategiche sono di tre tipi: orientamenti, legislazione volta a facilitare la portabilità transfrontaliera o legislazione finalizzata a garantire tale portabilità. Gli orientamenti incoraggerebbero i titolari dei diritti a concedere il diritto alla portabilità transfrontaliera in sede di rilascio delle licenze e i fornitori di servizi di contenuti online a consentire la portabilità transfrontaliera dei propri servizi in tutta l'Unione. La legislazione diretta ad agevolare o garantire la portabilità transfrontaliera localizzerebbe la prestazione del servizio di contenuti online nello Stato membro di residenza del consumatore. In più, la legislazione intesa a garantire la portabilità transfrontaliera obbligherebbe i fornitori di servizi di contenuti online a offrire ai propri clienti la portabilità transfrontaliera. L'opzione preferita è quest'ultima, ossia una normativa che garantisca la portabilità transfrontaliera. Ciò per vari motivi: i) la mancanza di progressi tangibili nell'attuazione dell'iniziativa "Licenze per l'Europa" per i settori dell'audiovisivo e dello sport impegna a "continuare a adoperarsi per promuovere l'ulteriore sviluppo della portabilità transfrontaliera"; ii) la nostra valutazione che gli ostacoli alla revisione della complessa rete di contratti di licenza e alla definizione in modo uniforme delle condizioni di portabilità (ad esempio in tema di autenticazione) sarebbero troppo rilevanti perché possa avere successo un approccio trainato dall'industria; iii) l'evoluzione probabilmente lenta ed eterogenea dello scenario della legislazione diretta ad agevolare la portabilità transfrontaliera, dato che i contratti tra i titolari dei diritti e i fornitori di servizi potrebbero comunque scavalcare o limitare il meccanismo previsto e i fornitori di servizi sarebbero liberi di non offrire o di limitare la portabilità transfrontaliera per i consumatori.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni? Massimo 7 righe

I rappresentanti dei consumatori sono favorevoli all'intervento legislativo che garantisce la portabilità transfrontaliera in quanto offrirebbe concreti vantaggi ai consumatori in tutta l'Unione. Diverse categorie di titolari dei diritti (ad esempio i produttori e i distributori cinematografici, le organizzazioni sportive), pur considerando la portabilità un valido obiettivo strategico, in generale preferirebbero l'opzione degli orientamenti in considerazione della loro natura meno invasiva. Anche molti fornitori di servizi di contenuti online propendono per iniziative promosse dall'industria. Recentemente i fornitori di servizi e alcuni settori dell'industria dei contenuti hanno modificato le proprie opinioni accettando l'opzione di un intervento legislativo, a condizione che l'atto giuridico preveda garanzie adeguate e margini di flessibilità sufficienti a consentire l'evoluzione del mercato. Un numero crescente di Stati membri è inoltre favorevole all'azione legislativa.

C. Impatto dell'opzione preferita**Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)? Massimo 12 righe**

Per i consumatori l'opzione preferita comporterebbe la fruizione di migliori servizi di contenuti online, conformi alle loro esigenze di mobilità, entro un breve lasso di tempo. Secondo le nostre stime, la quota di utenti "mobili" di servizi in abbonamento online salirà dal 5,7% dei consumatori europei nel 2015 al 14% entro il 2020, vale a dire circa 72 milioni di persone in Europa. Per i fornitori di servizi di contenuti online il principale vantaggio sarebbe costituito dalla possibilità di offrire la portabilità transfrontaliera senza sostenere i notevoli costi di transazione connessi alla rinegoziazione dei contratti di licenza con i titolari dei diritti. Per questi ultimi, l'opzione preferita non pregiudicherebbe le strategie di distribuzione dei contenuti su base territoriale, mentre ridurrebbe i costi di transazione per consentire la portabilità transfrontaliera facendo venir meno la necessità di rinegoziare i contratti di licenza in tutta l'Europa (senza l'intervento, i contratti riguardanti sia il paese di "origine" sia i potenziali paesi visitati dovrebbero essere modificati).

Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)? Massimo 12 righe

I fornitori di servizi di contenuti online potrebbero dover sopportare taluni costi derivanti dall'opzione preferita. I costi diretti sarebbero marginali e connessi alla riconfigurazione del sistema di autenticazione dell'utente dall'approccio basato sul geoblocco a quello basato sull'accesso temporaneo. Essi sarebbero assorbiti nei costi di manutenzione ordinaria del software dei fornitori di servizi. Potrebbero anche essere previsti costi indiretti di due tipi: i) richieste di verifica/autenticazione aggiuntive da parte dei titolari dei diritti, ad esempio controlli incrociati tra la fruizione interna e portabile del servizio da parte dello stesso consumatore al fine di evitare abusi; ii) alcuni fornitori di servizi di contenuti online, in particolare quelli operanti nel settore dell'audiovisivo e nel settore sportivo, potrebbero ritenere necessario (ad esempio per motivi di buona reputazione), sebbene non vi siano tenuti in virtù dell'intervento legislativo, adeguare l'infrastruttura tecnica al fine di garantire la stessa qualità del servizio oltre frontiera. Le richieste di verifica/autenticazione aggiuntive comporterebbero costi supplementari marginali. L'adeguamento dell'infrastruttura per la fornitura dei contenuti potrebbe risultare più costoso, ma una stima di tali costi è difficile perché essi dipendono da diversi parametri: le attuali prassi dei fornitori di servizi online, il volume di dati trasferiti e archiviati, nonché le soluzioni tecnologiche adottate.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese? Massimo 8 righe

È prevista la piena applicazione alle PMI (comprese le microimprese). Se i costi di cui sopra possono comportare oneri proporzionalmente più onerosi per le PMI che per le grandi imprese, le conseguenze negative di un'esenzione delle PMI sarebbero probabilmente superiori, per le PMI stesse, rispetto ai risparmi in termini di costi: i consumatori, divenendo sempre più consapevoli dell'obbligo per i fornitori di assicurare la portabilità transfrontaliera, inizierebbero a percepirla come una caratteristica "indispensabile" dei servizi di contenuti online e l'incapacità delle PMI di garantire la portabilità potrebbe tramutarsi per loro in un grave svantaggio concorrenziale. L'eventuale esenzione delle PMI dall'ambito di applicazione delle norme potrebbe inoltre compromettere l'efficienza della misura, dato che numerosi fornitori di servizi di contenuti online sono PMI.

L'impatto sui bilanci nazionali e sulle amministrazioni sarà significativo? Massimo 4 righe

L'impatto dipende dalla tipologia dell'atto giuridico scelta. Un regolamento non comporterebbe la necessità di un recepimento da parte degli Stati membri. Se lo strumento scelto è una direttiva, gli Stati membri devono predisporre la normativa di attuazione entro il termine stabilito per il recepimento. Al di là di questo, non è previsto alcun impatto sui bilanci nazionali o sulle amministrazioni.

Sono previsti altri impatti significativi? Massimo 6 righe

No. L'opzione preferita avrebbe un'incidenza limitata sul diritto d'autore come diritto di proprietà o sulla libertà d'impresa, quali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articoli 16 e 17). Sarebbe inoltre giustificata alla luce della libertà fondamentale sancita dal trattato di prestare servizi e di fruire di servizi al di fuori delle frontiere nazionali. La verifica del soggiorno temporaneo potrebbe pregiudicare il diritto dei consumatori alla protezione dei dati di carattere personale (articolo 8 della Carta) e sarebbe applicata con le necessarie cautele. L'opzione prescelta è proporzionata e non va al di là di quanto è necessario per conseguire l'obiettivo prefissato.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte? Massimo 4 righe

L'impatto dell'intervento dell'UE sarà monitorato dal momento dell'adozione dello strumento legislativo. Una valutazione globale avrebbe luogo 5 anni dopo l'inizio dell'applicazione delle disposizioni.